



Quaderni di ricerca

Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica

Un approccio storiografico

a cura di

**Francesca M. Dovetto, Margherita Di Salvo,
Salvatore Musto, Natalia Peñín Fernández**



Alm@DL



QUADERNI DEL CIRSIL
15 - 2023



<https://cirsil.it/>

Direttore

La direzione della Collana è assunta dal Direttore pro tempore del CIRSIL, il prof. Hugo Lombardini.

Ex direttori del CIRSIL

Prof.ssa Anna Mandich (Università di Bologna), prof.ssa Nadia Minerva (Università di Bologna), prof.ssa Maria Colombo (Università di Milano), prof. Giovanni Iamartino (Università di Milano), prof. Félix San Vicente (Università di Bologna).

Comitato scientifico

Monica Barsi (Università di Milano)
Michel Berré (Università di Mons)
Anna Paola Bonola (Università di Milano Cattolica)
Carmen Castillo Peña (Università di Padova)
Francesca M. Dovetto (Università Federico II Napoli)
José J. Gómez Asencio † (Università di Salamanca)
Sabine Hoffmann (Università di Palermo)
Antonie Hornung (Università di Modena-Reggio Emilia)
Giovanni Iamartino (Università di Milano)
Douglas Kibbee (Università di Illinois)
Hugo Edgardo Lombardini (Università di Bologna)
Guido Milanese (Università di Milano Cattolica)
Silvia Morgana (Università di Milano)
Roberto Mulinacci (Università di Bologna)
Valentina Ripa (Università di Salerno)
Félix San Vicente (Università di Bologna)
Pierre Swiggers (Università di Lovanio)
Marie-Claire Thomine (Università di Lille)
Renzo Tosi (Università di Bologna)
Jianhua Zhu (Università di Shanghai)

Ogni contributo, avallato da componenti del Comitato Scientifico, è sottoposto a un sistema di referaggio anonimo a "doppio cieco" (double blind peer-review).

Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica

Un approccio storiografico

[15]

a cura di

Francesca M. Dovetto, Margherita Di Salvo,
Salvatore Musto, Natalia Peñín Fernández





Proprietà letteraria riservata
© Copyright 2023 degli autori.
Tutti i diritti riservati

Il volume beneficia di un contributo per la pubblicazione da parte dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna nell'ambito del progetto “La lingua italiana in territori ispanofoni, da lingua della cultura e della traduzione a lingua dell'educazione e del commercio” PRIN 2017 (prot. 2017J7H322) finanziato dal MUR.

Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica [15] a cura di Francesca M. Dovetto, Margherita Di Salvo, Salvatore Musto, Natalia Peñín Fernández – 206 p.: 14,8 cm.

(Quaderni del CIRSIL: 15) (AlmaDL. Quaderni di ricerca)

ISBN 978-88-491-5779-6

ISSN 1973-9338

Versione elettronica disponibile su <http://amsacta.unibo.it/> e su <https://cirsil.it/>.

Indice

PREFAZIONE	1
INTRODUZIONI AI LAVORI.....	5
<i>Goffredo Sciaudone</i>	5
<i>Giuseppe Marrucci</i>	7
<i>Antonio Gargano</i>	9
RICORDI	13
El paso de José Jesús Gómez Asencio por la historiografía de la gramaticografía española. De agraz a lígrimo.	
<i>Félix San Vicente</i>	14
RELAZIONI PLENARIE	25
Ideologías, políticas y reivindicaciones sobre la ortografía española y su enseñanza en la prensa del siglo XIX	
<i>Victoriano Gaviño Rodríguez</i>	26
La didattica dell'italiano all'estero fra le politiche linguistiche europee e nordamericane	
<i>Barbara Turchetta</i>	52
RELAZIONI	75
Glottodidattica trans-modale/mediale dell'inglese, inclusività e sostenibilità -considerazioni	
<i>Lucia Abbamonte</i>	76
Quale lingua, quante lingue?	
<i>Marco Biasio</i>	86
Cuando el español entra en un espacio en disputa	
<i>Soledad Chávez Fajardo</i>	103
Politica linguistica e pratica didattica	
<i>Margherita Di Salvo</i>	118
El <i>Diccionario ricciano y anti-ricciano</i>	
<i>Florencia Ferrante, Natalia Peñín Fernández</i>	132

La competenza grammaticale nelle Prove INVALSI	
<i>Giulia Guzzo</i>	151
Gramaticografía e Historiografía de la gramaticografía	
<i>Hugo E. Lombardini</i>	165
El hispanismo plural	
<i>Cèlia Nadal Pasqual</i>	179
L'insegnamento dell'inglese specialistico	
Cristina Pennarola.....	193

Glottodidattica trans-modale/mediale dell'inglese, inclusività e sostenibilità – considerazioni

Lucia Abbamonte

Università degli Studi di Napoli Parthenope

RIASSUNTO: Il progressivo evolversi delle politiche linguistiche europee in direzione del plurilinguismo, della comunicazione interculturale e dell'inclusività si rispecchia nei temi contemporanei della glottodidattica, disciplina che ha recentemente guadagnato terreno in misura notevole anche in settori scientifico-disciplinari in cui non era tradizionalmente centrale, quali Lingua e Traduzione Inglese, evolvendosi in più direzioni e ambiti di interesse socioculturale e politico. L'enfasi non è più sulla centralità degli standard britannico e statunitense dell'inglese, bensì sulla sua funzionalità come lingua internazionale/culturale in contesti comunicativi che includono comunicazione tecnico-scientifica, negoziazioni commerciali, turismo e trasmissione dell'heritage, diritto (extra-)europeo, sport, ecc., e i numerosi linguaggi settoriali. Le dimensioni multimodali e multimediali della didattica contemporanea hanno sensibilmente ampliato le possibilità di espansione.

PAROLE CHIAVE: plurilinguismo, glottodidattica, eco-sostenibilità, interculturalità, multimodalità/medialità

ABSTRACT The progressive evolution of European language policies toward multilingualism, intercultural communication and inclusivity is reflected in the contemporary themes of language teaching, especially ELT. This discipline that has recently gained considerable ground even in scientific-disciplinary fields where it was not traditionally central, such as English Language and Translation, and has evolved in multiple directions and areas of socio-cultural and political interest. The emphasis is no longer on the centrality of Standard British English or General American Standard, but rather on the functionality of English as an international/cultural language in communicative contexts that include technical/scientific communication, business negotiations, tourism and heritage transmission,

(extra-) European law, sports, etc., and the numerous sectorial languages. The multimodal and multimedia dimensions of contemporary ELT have significantly expanded its scope.

KEYWORDS: multilingualism, language teaching, eco-sustainability, intercultural, multimodality/media

1. Diritti umani e sostenibilità nell'insegnamento dell'inglese

Insegnare lingue non è mai un'operazione asettica, come dimostra l'interesse contemporaneo all'empowering delle giovani generazioni, attraverso la fruizione di una pluralità di media, nell'ambito dell'*Human Rights Discourse*, in relazione anche ai temi della protezione dell'ambiente nei suoi aspetti legali e istituzionali. A tal fine l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa hanno progettato materiali informativi per ridurre il gap di conoscenze fra esperti e non esperti, come il *Compass – Manual for Human Rights Education with Young People* (2002, 2020), periodicamente aggiornato – che include una molteplicità di risorse didattiche e consente un approfondimento sulle strategie discorsive, a livello multi-modale/mediale (Zollo 2018). È un utile insieme di risorse (*tips for facilitator, ideas for action, hand outs, role-playing, teachers' corner*) per discutere e argomentare in inglese temi che variano dalla cittadinanza e il lavoro, alle questioni razziali, di genere e 'hate speech', al terrorismo, religione, memoria ecc., facilitando così un insegnamento linguistico orientato al coinvolgimento proattivo dei discenti¹³. È qui opportuno riflettere sul fatto che in tali ambiti l'inglese è fruito come L2 funzionale alla comunicazione interculturale, senza enfasi sulla tipicità britannica della lingua, e che i materiali fruibili per usi glottodidattici sono più copiosi per l'inglese rispetto alle altre lingue europee.

In linea con la crescente attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, e grazie all'attività dell'*International Ecolinguistics Association*, coordinata da Arran Stubbe, si sta diffondendo la scelta di insegnare anche ecolinguistica nei corsi di lingua a livello universitario e non,

¹³ Disponibile a: <https://www.coe.int/en/web/compass/home> [9/11/2022]

nell'ambito degli ESP o del *Content Based Instruction* (Sun 2021, Wang 2019). Principale finalità dell'ecolinguistica è esplorare il ruolo della lingua nelle interazioni umane, situate nell'ambiente fisico, in relazione agli atteggiamenti nei confronti delle altre specie. Grande importanza si attribuisce alle narrative, come illustrato in *Language, Ecology and the Stories We Live By* (2015) di Stibbe, e al ricorso a materiali didattici ben contestualizzati negli ambienti geo-socio-culturali di riferimento.

Fra i possibili esempi di implementazione linguistica nelle classi di EFL in contesto extra-europeo, si segnala qui un esperimento condotto in una scuola media di Selat, in Indonesia, (Luardini, Sujiyani 2018) volto a valutare la capacità dei giovani studenti di trascrivere una storia locale tramandata oralmente (dopo averla ascoltata e rispondendo a domande dei docenti), e la ricetta di una zuppa fatta con ingredienti naturali locali. Gli obiettivi di apprendimento includono l'apprezzamento dell'opportunità di apprendere operativamente una lingua internazionale come l'inglese, e sviluppare comportamenti responsabili nella vita quotidiana. Significativa l'attenzione allo *story-telling* (ST) che richiede un insieme di abilità cognitivamente complesse e soggette a forte variazione socio-culturale e ha acquisito crescente importanza nel processo di acquisizione/apprendimento della L2. La trascrizione della storia locale summenzionata, *Fish without Scales*, nella versione ad opera dei ricercatori, costituisce un esempio di tale variabilità:

Fish without Scales

This story was happened in Henda District, a small district along the Kahayan River side in the southern of Palangka Raya City. Once upon a time, a colony of worms attacked the district. The first time, they attacked plants. The plants ran out. Then the worms began attacking the animals, such as chickens and pigs. After that, the worms began to attack human beings. In this situation, a man climbed up a tree which grew up at the side of a river. The tree was bended down right to the water of the river. Suddenly, this man heard a voice from under the water. It said, "Jump to the water. I guarantee that the worms cannot reach you." The man looked at the people who were attacked by the worms. Finally, he jumped into the river. The worms still followed the man to the river. When the worms reached the water, all the fish without scales, such as catfish, lais, and baung, fish, came and eat the worms. All the people followed the man jumping to the river and the worms went back to the

land. Then, the fish said to the people, “Do not go far from the river and live here. If the worms come back, I promise to help you. But, what can you do for me?” Then, the people decided to live near the river. They also promised not to eat the fish without scales. (Luardini, Sujiyani 2018:379)

Qui e altrove il dibattito sull'inglese come lingua egemonica non sembra interessare: l'inglese funziona come lingua veicolare di contenuti fortemente geo-localizzati, e lo standard britannico non sembra una priorità - l'obiettivo è piuttosto quello di utilizzare l'inglese anche per esprimere l'*heritage locale*. La una capacità di comunicazione internazionale, obiettivo esplicito nei programmi scolastici, sembra quindi evolversi per aree di contiguità, partendo dalle abilità di verbalizzare in inglese contenuti che fanno parte dell'identità geo-storica dei discenti.

2. Story-telling e multimodalità/medialità

Si sostiene che attraverso la narrazione di sé, mutuata dalle storie dell'altro, i bambini comincino a costruirsi come soggetti multilingue, migliorando il loro rapporto con la lingua straniera, evitando, ad esempio, che il peso economico dell'inglese come lingua delle possibilità riduca le opportunità di scoperta ed espressione del sé (Masoni 2018). Utilizzando 'picture books' diretti ai bambini di madre lingua inglese (ad esempio, *First Experiences Books; Maisy Grows a Garden, Maisy Goes to London; Going to the Hospital*), gli insegnanti di inglese come L2 possono trasmettere agli allievi sia il lessico utile, sia gli spunti narrativi per descrivere, pragmaticamente, il qui e ora (Masoni 2018). Lo ST deve quindi rivestire un ruolo essenziale nella formazione degli insegnanti della scuola primaria, che vengono addestrati sia ad analizzare favole per bambini, per poi comporre favole sul proprio vissuto, in modo da abituarsi a modalità di insegnamento più creative (Masoni 2019 a), sia a usare i *picture books* per bambini, adoperandone il linguaggio nell'interazione quotidiana in classe, ad esempio:

“I wonder who that can be” (The Tiger Who Came to Tea): used when someone knocks at the classroom door’;

“I hear a hiss in the leaves ahead” (The Gruffalo), which was turned into “I hear a hiss in the classroom”, when a child is whispering or chatting; “Quick as the wind” (The Gruffalo) was used by many to ask children to wrap up an activity, or to give permission to go to the toilet (“yes, you can, but quick as the wind”) (Masoni 2019 b: 133).

Si creano così una serie di opportunità per utilizzare in maniera autenticamente comunicativa il lessico acquisito dai testi, creando una sorta di continuità fra il testo e la quotidianità della classe.

Praticare lo ST anche livello transmodale (recitazione, canto, danza, disegno) facilita nella scuola primaria l’acquisizione delle literacies nella L2, anche per rifugiati e migranti (Zollo 2019).

L’idea comune a molti approcci appare essere una pratica linguistica inclusiva e cooperativa, basata sull’‘appropriazione’ del racconto da parte dei discenti che, usando la L2 in prima persona, si costruiscono così gradualmente una soggettività multilingue.

Se consideriamo la dimensione mediatica, che nell’epoca (post-) Covid è oramai ineludibile nella maggioranza dei contesti condivisi, le potenzialità (didattiche) dello ST si amplificano anche nella dimensione multi-modale/mediale. Come aveva anticipato Pireddu (2018), attraverso lo ST digitale si accrescerebbero le capacità di trasmettere il capitale socio-estetico-simbolico dell’*heritage*, rivelando anche il profondo valore affettivo della narrazione, in forma scritta, attraverso *blogs*, *web pages*, *social networks*, etc.

3. L’enfasi sulla dimensione digitale

Difficile quindi sopravvalutare la fruibilità delle risorse didattiche online, sempre meglio finalizzate a precisi scopi e certificabili, come, ad esempio, il progetto sulla comunicazione in contesti di multilinguistici in relazione alle imprese (CMC_E), (www.cmce-project.it), volto a sviluppare negli studenti universitari abilità linguistiche professionali in sei lingue europee, attraverso un approccio CLIL (*Content and Language Integrated Learning*). I moduli comprendono attività per condurre interviste di lavoro, risolvere questioni amministrative, sviluppare rapporti di affari e strategie per promuovere una compagnia, e familiarizzare

con tecnologie eco-sostenibili. Le aspettative progettuali sono anche promuovere un *lifelong learning* di qualità e creare un network multilinguistico in un ambiente sensibile alle diversità culturali, in sintonia con le politiche europee.

L'efficacia di tale website è stata valutata su un campione di studenti di economia dell'Università della Calabria (Argondizzo, Sasso 2015). Anche il Portfolio Europeo delle Lingue (ELP) è stato oggetto di approfondimenti nel centro linguistico di ateneo dell'Università della Calabria – dato il crescente interesse in Europa per la sua implementazione – con un focus sulle strategie di apprendimento messe in atto da studenti di aree di studio diverse nell'interazione con le risorse dell'ELP, e sulla centralità dell'auto-valutazione e dell'apprendimento autonomo (Argondizzo, Sasso 2016). Nell'accertare la validità pedagogica dell'ELP, si volevano nel contempo individuare le difficoltà incontrate dagli studenti che ne fruivano, in relazione ad un gruppo di controllo, la valenza degli interventi di supporto tecnologici, attraverso la piattaforma Dokeos, e il ruolo degli Instructors (Argondizzo, Malizia, Sasso 2015). Dei 66 partecipanti all'indagine finale, il 95% ha dichiarato di aver familiarizzato con lo strumento autovalutativo ELP durante i tre mesi di sperimentazione. Nel 71% dei casi i partecipanti hanno dichiarato che la sperimentazione li ha condotti ad avere maggiore consapevolezza dell'autovalutazione.

Un notevole progresso, in attesa del 'metaverso', si individua nella piattaforma EU-MADE4LL: *European Multimodal and Digital Education for Language Learning*, che integra 'digital literacy' interculturali e l'apprendimento dell'inglese per la comunicazione internazionale. È frutto di un progetto europeo (Sindoni, Petroni, Adami, Rocca, Maier, Marenzi, Moschini) partito nel 2017, e implementa un syllabus transnazionale, alcuni workshops per l'applicazione pratica delle abilità menzionate, e un Common Framework of Reference for Intercultural Digital Literacy (CFRiDiL). Il focus è sulla necessità di addestrare studenti e lavoratori alla comunicazione digitale e multimodale, implementando così un'alfabetizzazione di qualità contemporanea.

Anche la dimensione dell'insegnamento per gli studenti con bisogni speciali (che richiede altro tipo di approfondimento) si è notevolmente

modificata attraverso la varietà di risorse e programmi digitali e di *total physical response*, adesso disponibili e in rapida evoluzione.

4. Plurilinguismo e aspetti socio-cognitivi

Crescente è l'interesse per le implicazioni cognitive della didattica in contesti di apprendimento linguistico multiplo, con attenzione agli aspetti della percezione e descrizione del movimento nello spazio, o alla configurazione temporale degli eventi. Di rilievo, ad esempio, una ricerca di Irsara (*Pictures Meet Words: Learners of English Describing Motion Situations*, 2017), in scuole e università che riconoscevano 3 lingue ufficiali (in provincia di Bolzano), su come parlanti italiani, ladini, tedeschi descrivano con verbi diversi, in inglese, le stesse figure che rappresentano situazioni di movimento. In sintesi, è risultato che i discendenti di madre lingua italiana e ladina più raramente evocano immagini mentali di arrampicamento rispetto ai discendenti di madre lingua tedesca. Il background teorico della ricerca, che ha richiesto una certa misura di interdisciplinarietà, si basa sui modelli di lessicalizzazione degli eventi di moto di Talmy (2000) e l'ipotesi *Thinking for Speaking* di Slobin (1996) che costituiscono i principi guida dell'analisi comparativa (Irsara 2016). Emerge quindi la necessità di una formazione cross-culturale per gli insegnanti di scuola primaria in contesti di plurilinguismo, insieme all'acquisizione di competenze necessarie per usare supporti didattici multi-modalità (Irsara 2017), ed elicitare narrative, partendo da *'picture stores'* (Irsara 2016).

5. Considerazioni finali

La glottodidattica, in particolare dell'inglese, sta assumendo rilievo crescente fra gli studiosi del settore scientifico-disciplinare Lingua e Traduzione Inglese, con una varietà di aree di interesse. La ricerca in tale ambito ha quasi sempre un'impostazione proattiva. Si parte cioè dall'osservazione di situazioni didattiche in essere e si progettano modalità di intervento e di formazione degli insegnanti sempre più mirate. Oppure,

a partire da esigenze già individuate, si costruiscono piattaforme per la formazione e (auto)certificazione, e se ne valuta l'impatto. Le aree di interesse e intervento variano dal potenziamento delle *skills* e conoscenze utili nei contesti di lavoro – con attenzione alle esigenze dell'impresa, al perseguimento di obiettivi di ampio raggio e di interesse socio-politico, quali i diritti umani, e più specificamente l'educazione alla cittadinanza europea – al multilinguismo/multiculturalità, alla preservazione e trasmissione dell'*heritage*, alla sostenibilità ambientale espressa attraverso la prospettiva dell'ecolinguistica, ai temi dell'inclusione dei migranti e degli studenti con bisogni speciali.

Gli approcci già noti (*strategies, situations, competence, notions, functions, skills, teaching modules, story telling, pictures, ecc.*) sono stati in buona misura potenziati dalle risorse digitali e mediatiche in costante espansione, per esempio attraverso l'uso di piattaforme dedicate, specie nei centri linguistici di Ateneo. Processo che ha subito un'accelerazione a causa della pandemia del 2020, con la necessità di implementare la didattica a distanza.

Allo stesso tempo, tuttavia, il proliferare dei nuovi media e canali dedicati offre una pluralità di modalità elettive di auto-apprendimento, dai numerosissimi siti per la grammatica e le quattro abilità, ai video TikTok e le Apps (es. Babbel), alle serie televisive rivisitate in chiave didattica (*Learn Medical English with Grey's Anatomy, ecc.*), ai news media (*BBC learning English*). Questo 'mediascape' sfugge in parte alla dimensione didattica scolastica e universitaria, e la sfida sembra essere quella di utilizzarne le risorse in maniera funzionale ad un'acquisizione/apprendimento linguistico sistematico e graduale, soprattutto in attesa delle annunciate potenzialità del metaverso e dell'impatto dell'intelligenza artificiale nell'elaborazione di testi o svolgimento di compiti che rientravano prevalentemente nel dominio dell'operare umano.

Bibliografia

ARGONDISSO C.; SASSO M. I. 2016, "The ELP through time: Background motivation, growing experience, current beliefs", *CercleS* 6 (2), 377–395.

- ARGONDIZZO C.; SASSO M. I. 2015, "Promoting Plurilingualism and Intercultural Communication in European Enterprises and Academic Contexts; a *European Winner* Project. Rende, Università della Calabria - pubblicazioni CLA, 165-190.
- ARGONDIZZO C.; SASSO M. I.; MALIZIA G. 2015, "Il Portfolio Europeo delle Lingue: case studies in un centro linguistico di ateneo", in P. Balboni (ed.), *I territori dei Centri Linguistici Universitari: le azioni di oggi, i progetti per il futuro*. Novara, De Agostini -UTET, np.
- HAMPEL R. 2006, "Rethinking task design for the digital age: A framework for language teaching and learning in a synchronous online environment", *ReCALL*, 18(1), 105-121.
- IRSARA M. 2017, "Promoting Cross-linguistic Awareness: English motion events in a multilingual teaching model", *Lingue Linguaggi* 23, 121-132.
- IRSARA M. 2017, "Pictures Meet Words: Learners of English Describing Motion Situations", in *Proceedings of the International and Interdisciplinary Conference IMMAGINI*, Brixen, Italy, 27–28 November 2017, 1, 928.
- IRSARA M. 2016, "Space in English learner-narratives: a comparative approach", *RILA*, 31-52.
- LUARDINI M.A.; SUJIYANI E. 2018, "Introducing Ecolinguistics in EFL Classroom", *Advances in Social Science, Education and Humanities Research*, volume 262, 375-382.
- MASONI L. 2019 a, "Fairy Tales as Metaphorical Reflective Narratives in EFL Teacher Training", *ESP Across Cultures*, 16, 101 – 118.
- MASONI L. 2019 b, "From EFL classroom language to classroom lexicon: Importing formulaic story language into teacher talk", *Glottodidactica*, Vol. XLVI/2, 123-141.
- MASONI L. 2018, "Dalla narrazione personale alla conoscenza dell'Altro: l'inglese LS come mezzo di costruzione di una soggettività multilingue nella scuola primaria", *LEND. Lingua e Nuova Didattica*, 8-17.
- PIREDDU S. 2018. "'Talking Pictures': Digital Storytelling and Performance in Heritage Communication", *Textus* 2, pp. 145-163.
- SLOBIN D.I. 1996, "From 'thought and language' to 'thinking for speaking'", in S.C., Gumperz, Levinson, S.C., (eds.), *Rethinking Linguistic Relativity*, Cambridge (UK), Cambridge University Press, 70–96.
- STIBBE A. 2015, *Ecolinguistics: Language, Ecology and the Stories We Live By*, Londra, Routledge.
- SUN X. 2021, "Ecological Linguistics—a New Research Perspective on College English Teaching", *Advances in Vocational and Technical Education*, 3: 28-31

- TALMY, L. *Toward a Cognitive Semantics*; MIT Press: Cambridge, MA, USA, 2000; Volume 2.
- WANG L. 2019, "Research on English Classroom Teaching from the Perspective of Ecological Linguistics", *Advances in Social Science, Education and Humanities Research*, vol. 286, 153-156.
- ZOLLO, S. A. 2018, "Human Rights Discourse and the Environment. Empowering Young Generations through Old and New Media", *Anglistica AION*, vol 22, 205-220.
- ZOLLO, S. A. 2019, "Experimenting transmodal storytelling in EFL classrooms to enhance Literacy", *International Journal of Language Studies*, vol. 13, 4, 87-104.